



Regione Lombardia

DECRETO N. 14078

Del 03/10/2019

Identificativo Atto n. 6973

RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E LORO AGGREGAZIONI. COORDINAMENTO
DEGLI UFFICI TERRITORIALI

Oggetto

ATTIVAZIONE CACCIA AL GALLO FORCELLO PER LA STAGIONE VENATORIA
2019/2020 – UTR BRIANZA

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA DELL'UTR BRIANZA

VISTA la normativa che ha trasferito le funzioni in materia di caccia e pesca alla Regione Lombardia a decorrere dal 1.4.2016:

- L.R. 8 luglio 2015 - n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- L.R. 25 marzo 2016 n. 7 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. 32/2015;
- D.G.R. 30 marzo 2016 n. X/4998 "Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della L.R. 19/2015 e della L.R. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934";

RICHIAMATI:

- l'art. 24 comma 2 della l.r. 26/1993, in base al quale, la Regione, "di concerto con i comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia, previ censimenti della fauna selvatica stanziale e relativi piani di prelievo" prevede un numero massimo di capi abbattibili, stagionale e giornaliero;
- l'art. 24 comma 1 della l.r. 26/1993, che prevede il limite giornaliero di un solo capo per le specie di tipica alpina (coturnice e gallo forcello);
- l'art. 27 comma 2 bis della l.r. 26/1993 che prevede l'istituzione all'interno dei comprensori alpini due "distinti comparti venatori, denominati l'uno zona di maggior tutela e l'altro zona di minor tutela, con l'esercizio della caccia differenziato in relazione alla peculiarità degli ambienti e delle specie di fauna selvatica ivi esistenti";
- l'art. 27 comma 5 della l.r. 26/1993 in base al quale è possibile emanare "specifiche disposizioni limitative per l'esercizio venatorio nel comparto di maggior tutela";
- l'art. 34, comma 1 lettera a della l.r. 26/1993 che prevede la Regione



Regione Lombardia

regolamenta il prelievo venatorio “nel rispetto delle forme e dei tempi di caccia previsti dalla presente legge e del calendario venatorio regionale, in rapporto alla consistenza della popolazioni di fauna selvatica stanziale constatata tramite preventivi censimenti effettuati d'intesa con i comitati di gestione”;

- l'art. 34, comma 1 lettera b della l.r. 26/1993 che prevede la Regione indichi “il numero di capi di fauna selvatica stanziale prelevabili durante la stagione venatoria”;

- l'art. 15, comma 3 del R.R. n. 16 del 4 agosto 2003 che stabilisce che i Comitati di gestione “predispongono gli strumenti necessari per l'aggiornamento tempestivo dei piani di prelievo autorizzati annualmente, a contrassegni numerati inamovibili attestanti l'avvenuto abbattimento della selvaggina, nonché alla raccolta di informazioni di carattere biometrico, ecologico e sanitario”;

- l'art. 17, comma 4 del R.R. n. 16 del 4 agosto 2003 che prevede la possibilità di istituire, nella zona di maggior tutela, zone per la caccia alla beccaccia;

- le disposizioni inserite nell'allegato 3A della D.G.R. 31 luglio 2019 n. XI/2032 “Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2019/2020“, relative al territorio della provincia di Lecco;

PRESO ATTO del “Regolamento per l'esecuzione dei censimenti della fauna selvatica omeoterma in provincia di Lecco”, approvato dal Consiglio Provinciale della Provincia di Lecco con delibera n. 8 del 4 febbraio 2013, esecutivo, che norma le modalità di esecuzione dei censimenti primaverili e estivi della tipica alpina (a cui appartiene il gallo forcello) nei comprensori alpini nonché dell'art. 8, comma 3, della Legge Regionale 26/1993 e successive modifiche nel quale si prevede che i censimenti “siano svolti da personale volontario con qualificata esperienza individuato dai comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia, coadiuvato dagli agenti di vigilanza venatoria dipendenti dalla provincia, ai quali compete la validazione dei censimenti“ ;

ATTESO che i censimenti primaverili, volti a stimare le consistenze dei maschi adulti di gallo forcello e i censimenti tardo estivi, volti a stimare il successo riproduttivo, sono stati realizzati dai Comitati di Gestione dei Comprensori Alpini di Caccia con la collaborazione, in alcuni punti di rilevamento, del nucleo faunistico della Polizia provinciale;

VISTI i risultati riportati sulle schede di censimento, certificati dalla Polizia provinciale e trasmessi con:



Regione Lombardia

- CAC "Alpi Lecchesi": censimenti primaverili - AE06.2019.0007511 del 30/05/2019 e censimenti estivi - AE06.2019.0011516 del 03/09/2019;
- CAC "Prealpi Lecchesi": censimenti primaverili - AE06.2019.0007511 del 30/05/2019 e censimenti estivi - AE06.2019.0011719 del 06/09/2019;

RILEVATO che i censimenti del gallo forcello effettuati quest'anno hanno dimostrato una diminuzione nelle presenze primaverili nel CAC "Alpi Lecchesi" e un aumento nel CAC "Prealpi Lecchesi", mentre nei censimenti estivi, finalizzati alla verifica del successo riproduttivo, nel CAC Alpi si sono ottenuti valori buoni (con una media di 3,38 pulcini per nidiata) e nel CAC Prealpi valori insufficienti (con una media di 1,67 pulcini per nidiata);

ESAMINATE le richieste presentate il 09/09/2019 (Prot. AE06.2019.0011775) dal Comprensorio Alpino di Caccia "Alpi Lecchesi" – con sede a Bellano (LC) in via Pertini n. 11 e il 09/09/2019 (Prot. AE06.2019.0011772) dal Comprensorio Alpino di Caccia "Prealpi Lecchesi" – con sede a Lecco (LC) in via dei Riccioli n. 21 in cui sono proposti i piani di prelievo per settore di caccia, come indicato sotto:

- Comprensorio "Alpi Lecchesi":
 - o Settore Valsassina: 8 galli forcelli;
 - o Settore Val Varrone: 12 galli forcelli;
- Comprensorio "Prealpi Lecchesi": 4 galli forcelli;

ATTESO che in data 16/09/2019 l'UTR Brianza ha convocato i responsabili della specializzazione "Tipica Alpina" dei due CAC suindicato, al fine di verificare le loro proposte;

DATO ATTO che con Prot. AE06.2019.0012294 del 20/09/2019 il CAC "Prealpi Lecchesi" ha integrato la suindicata proposta con le seguenti richieste:

- posticipo dell'apertura della caccia al gallo forcello al 27 ottobre 2019, impegnandosi a garantire il prelievo di 4 capi;
- limitazione del numero di capi di Gallo forcello pari a 3;
- consegna dei capi abbattuti per la verifica tramite un tecnico faunistico nelle prime 4 giornate e, successivamente, tramite i responsabili di settore;



Regione Lombardia

DATO ATTO che con Prot. AE06.2019.0012361 del 23/09/2019 il CAC "Alpi Lecchesi" ha integrato la suindicata proposta con le seguenti richieste:

- consegna dei capi abbattuti nella cella di Casargo, il lunedì e il giovedì alle 18:30, dove verranno verificati da un responsabile del CAC, per quanto riguarda sesso, età e peso;
- conferma del limite massimo di 3 capi di tipica alpina abbattibili per cacciatore durante la stagione venatoria;
- comunicazione dei dati rilevati all'UTR Brianza, il martedì e il venerdì, entro le 12:00;
- comunicazione dell'abbattimento in maniera tempestiva, tramite SMS al responsabile di settore, al fine di evitare sforamenti del piano di prelievo;
- riservarsi ulteriori disposizioni qualora al raggiungimento dell'85% del piano di prelievo;

VERIFICATO che i piani presentati dai Comprensori Alpini rientrano all'interno della percentuale prevista rispetto alla stima dei capi presenti in base ai censimenti (pari al 12-13% per il CAC "Alpi Lecchesi" e al 6% per quanto riguarda il CAC "Prealpi Lecchesi");

CONSIDERATO che la verifica dell'impatto dell'attività venatoria su specie di interesse comunitario, inserite nell'allegato I della Dir. 2009/147/CE, necessita di un ulteriore controllo ai fini di evitare l'abbattimento eccessivo nella classe degli adulti e che, di conseguenza, è opportuno prevedere la chiusura anticipata del piano dopo 4 giornate qualora il numero di capi adulti abbattuti superi quello dei giovani;

DATO ATTO che il controllo dei capi abbattuti, previsto dall'art. 15, comma 3 del R.R. n. 16 del 4 agosto 2003, deve essere effettuato dai Comprensori, che hanno indicato le modalità con cui selezioneranno il personale;

RITENUTO necessario che i Comprensori individuino dei punti di controllo dove dovranno essere presentati i capi di tipica fauna alpina, il giorno successivo all'abbattimento, agli orari concordati con i Comitati di Gestione;

CONSIDERATO che per l'organizzazione dei controlli e la verifica del



Regione Lombardia

completamento del piano di abbattimento è opportuno conoscere il numero di capi abbattuti e che, di conseguenza, i capi prelevati andranno comunicati dai Comprensori all'UTR Brianza entro le 12:30 del giorno successivo all'abbattimento;

VALUTATO opportuno consentire l'apertura del prelievo venatorio al gallo forcello in maniera differenziata, come richiesto dagli stessi CAC e, in particolare:

- domenica 6 ottobre, per quanto riguarda il CAC "Alpi Lecchesi";
- domenica 27 ottobre, per quanto riguarda il CAC "Prealpi Lecchesi";

DATO ATTO che nell'allegato 3A della D.G.R. 31 luglio 2019 n. XI/2032 "Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2019/2020" il prelievo della beccaccia è comunque consentito, in zona A, a partire dal 6 ottobre fino al 10 novembre;

CONSIDERATO che il prelievo della tipica alpina potrà essere effettuato nei giorni di domenica e mercoledì, ai sensi dell'art. 17 del R.R. n. 16 del 4 agosto 2003 e che il prelievo di una specie verrà chiuso al raggiungimento della quota prevista dal piano per ogni comprensorio o settore e, comunque, non oltre domenica 10 novembre, per un totale massimo di 11 giornate di caccia, come stabilito nella D.G.R. 31 luglio 2019 n. XI/2032 "Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2019/2020";

RITENUTO opportuno di stabilire il numero massimo annuale di 3 capi di gallo forcello prelevabili da ogni cacciatore ammesso alla specializzazione per "Tipica alpina", al fine di completare in maniera veloce il piano e ridurre il disturbo sulla specie;

CONSIDERATO che l'allegato 3A della D.G.R. 31 luglio 2019 n. XI/2032 "Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2019/2020" prevede che, al "completamento del piano di prelievo delle specie di tipica fauna alpina, nella Zona A è vietata l'attività venatoria a tutta l'avifauna ed è consentito, agli iscritti alla specializzazione "caccia alla fauna tipica alpina", l'uso del cane da ferma fino al 29/12/2019, purché non portino il fucile sul luogo e durante l'azione di caccia" e che, ai sensi dell'art. 17 del R.R. n. 16 del 4 agosto 2003 nella zona di maggior tutela è possibile istituire zone per la caccia alla beccaccia;



Regione Lombardia

VISTE le richieste dei Comprensori, nella riunione del 16/09/2019 presso l'UTR Brianza- sede di Lecco, di effettuare il prelievo della beccaccia nelle stesse aree individuate lo scorso anno, anche dopo il completamento dei piani della tipica alpina;

DATO ATTO che, con prot. AE06.2019.0007125 del 28/05/2019, il CAC "Prealpi Lecchesi" ha chiesto di aggiungere alle zone già individuate una nuova zona, denominata "Culmine", nel settore Campelli-Maesimo;

RITENUTO che, ai sensi dell'art. 17 comma 4 del R.R. n.16 del 4 agosto 2003, tali aree vanno istituite per la caccia alla beccaccia con il cane da ferma, escludendo quindi le zone insistenti nell'areale principale di presenza del gallo forcello, al fine di minimizzare la possibilità di errore di abbattimento delle femmine di quest'ultima specie;

VALUTATO quindi possibile istituire tali zone come individuato nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dove consentire per quest'anno il prelievo di questa specie per due giornate settimanali (mercoledì e domenica) fino a domenica 10 novembre, termine fissato dall'allegato 3A della D.G.R. 31 luglio 2019 n. XI/2032 "Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2019/2020";

VISTI:

- la comunicazione della DG Agricoltura Prot. M1.2017.0072196 del 04/07/2017 in cui viene demandato al Dirigente di Struttura l'autorizzazione dei piani di abbattimento della fauna stanziale;
- l'allegato 3A della D.G.R. 31 luglio 2019 n. XI/2032 "Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2019/2020", che rimanda a specifici provvedimenti del competente dirigente dell'UTR l'approvazione di piani di prelievo per la tipica alpina;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

VISTA la L.R. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di



Regione Lombardia

organizzazione e personale”, nonché :

- la D.G.R. n. 294 del 28 giugno 2018 “IV Provvedimento organizzativo 2018” con la quale, nell’Allegato A “Assesti organizzativi”, il Dott. Pietro Lenna è stato nominato Dirigente dell’Unità Organizzativa Ufficio Territoriale Regionale (UTR) Brianza;
- la D.G.R. n. 294 del 28 giugno 2018 “IV Provvedimento organizzativo 2018”, con la quale, nell’Allegato A “Assesti organizzativi”, il Dott. Alfredo Motta è stato nominato Dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell’UTR Brianza;

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi:

DECRETA

1. di autorizzare, per le motivazioni in premessa esposte, i comitati di gestione del Comprensorio Alpino di Caccia “Alpi Lecchesi” – con sede a Bellano (Lc) in via Pertini n. 11 e del Comprensorio Alpino di Caccia “Prealpi Lecchesi” – con sede a Lecco (Lc) in via dei Riccioli n. 21 ad effettuare il prelievo del gallo forcello secondo il piano di seguito dettagliato.
 - Comprensorio “Alpi Lecchesi”:
 - o Settore Valsassina: 8 galli forcelli;
 - o Settore Val Varrone: 12 galli forcelli;
 - Comprensorio “Prealpi Lecchesi”: 4 galli forcelli;
2. di stabilire che il prelievo del gallo forcello sia effettuato nei giorni di mercoledì e domenica, a partire da:
 - domenica 6 ottobre fino a domenica 10 novembre, per un massimo di 11 giornate nel CAC “Alpi Lecchesi”;
 - domenica 27 ottobre fino a domenica 10 novembre, per un massimo di 5 giornate nel CAC “Prealpi Lecchesi”;
3. di richiamare il disposto della D.G.R. 31 luglio 2019 n. XI/2032 “Disposizioni



Regione Lombardia

integrative al calendario venatorio regionale 2019/2020“ che consente il prelievo della beccaccia in zona A, a partire dal 6 ottobre in entrambi i comprensori;

4. di disporre che nel Comprensorio Alpino “Prealpi Lecchesi” e nei settori del Comprensorio Alpino “Alpi Lecchesi”, al raggiungimento del piano per ogni specie, verrà chiusa la caccia al gallo forcello nell’area;
5. di stabilire i Comitati di gestione dovranno garantire gli strumenti necessari per l’aggiornamento tempestivo dei piani di prelievo, in modo da non superare il piano autorizzato;
6. di disporre la chiusura anticipata del piano nei singoli settori del CAC “ Alpi Lecchesi “ e nell’intero Comprensorio “ Prealpi Lecchesi “ qualora dopo 4 giornate di caccia il numero di adulti abbattuti superi il numero dei giovani nel singolo settore ;
7. di fissare in 3 il numero massimo di capi di tipica alpina prelevabili annualmente da ogni cacciatore ammesso alla specializzazione “Tipica alpina”;
8. di disporre che i capi abbattuti dovranno essere portati il giorno successivo all’abbattimento nei centri di raccolta previsti dai Comitati di gestione, agli orari concordati dagli stessi, al fine del controllo biometrico e dei parametri biologici, a carico di tecnici incaricati dai comprensori;
9. di stabilire che il numero di capi prelevati dovrà essere comunicato dai comprensori all’UTR Brianza, entro le 12:30 del giorno successivo al controllo;
10. di disporre che, al completamento del piano di prelievo per il Comprensorio “Prealpi Lecchesi” o per i settori del Comprensorio “Alpi Lecchesi”, l’attività venatoria esercitata nei confronti dell’avifauna all’interno della zona di Maggior tutela sia preclusa, ad eccezione delle Zone speciali alla beccaccia, individuate nell’allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dove è consentito agli iscritti alla specializzazione



Regione Lombardia

“Tipica alpina” il prelievo di questa specie con i cane da ferma per due giornate settimanali (mercoledì e domenica) fino a domenica 10 novembre;

11. di trasmettere copia del presente provvedimento ai comprensori alpini “Alpi Lecchesi” e “Prealpi Lecchesi”;
12. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Polizia Provinciale di Lecco e al comando provinciale dei Carabinieri Forestali per le funzioni di vigilanza e controllo di competenza;
13. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

IL DIRIGENTE

ALFREDO MOTTA

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge